



MONITORAGGIO DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

n. 6/2015
(aggiornato al 23.12.2015)

SOMMARIO

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA.....	2
I. Novità.....	2
1. Nuove proposte di regolamenti e direttive.....	2
2. Proposte il cui iter si è concluso.....	3
II. Procedimenti legislativi in corso.....	4
1. Scheda riassuntiva.....	4
2. Schede analitiche.....	7
B) ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA.....	16
I. Novità.....	16
1. Nuove direttive di interesse delle province autonome.....	16
2. Direttive monitorate attuate.....	17
II. Processi di attuazione in corso.....	18
1. Scheda riassuntiva.....	18
2. Schede analitiche.....	20

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuove proposte di regolamenti e direttive

- COM (2015) 615 - Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative ai requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi

Pacchetto di misure sull'economia circolare:

- COM (2015) 593 - Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche
- COM (2015) 594 - Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti
- COM (2015) 595 - Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti
- COM (2015) 596 - Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio

2. Proposte il cui iter si è concluso

→ *Nessuna*

II. Procedimenti legislativi in corso

1. Scheda riassuntiva

AGRICOLTURA.....	4
AMBIENTE.....	4
GIUSTIZIA ED AFFARI INTERNI.....	5
MERCATO INTERNO.....	5
POLITICA SOCIALE.....	5

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
AGRICOLTURA		
<p><u>COM (2014) 180</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n. XXX/XXXX del Parlamento europeo e del Consiglio [Regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio</p>	<p>Questa proposta intende ad ovviare alle carenze del sistema attuale della produzione biologica e dell'etichettatura dei prodotti biologici e di tener conto delle preoccupazioni dei consumatori e dei produttori.</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇨ <u>SCHEDA</u></p>
AMBIENTE		
<p><u>COM (2015) 593</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche</p> <p><u>COM (2015) 594</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti</p> <p><u>COM (2015) 595</u> Proposta di direttiva del Parlamento</p>	<p>Con le proposte che fanno parte del Pacchetto di misure sull'economia circolare si risponde in particolare all'obbligo giuridico di riesaminare gli obiettivi concernenti la gestione dei rifiuti contenuti nella direttiva relativa ai rifiuti.</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇨ <u>SCHEDA</u></p>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
<p>europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti</p> <p><u>COM (2015) 596</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio</p>		
GIUSTIZIA ED AFFARI INTERNI		
<p><u>COM (2013) 228</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che promuove la libera circolazione di cittadini e imprese semplificando l'accettazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione europea e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012</p>	<p>L'obiettivo della proposta è semplificare le formalità amministrative allo scopo di facilitare e rafforzare l'esercizio del diritto alla libera circolazione nell'UE da parte dei cittadini dell'Unione e del diritto delle imprese alla libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi nel mercato unico rispettando nel contempo l'interesse pubblico generale di garantire l'autenticità dei documenti pubblici.</p>	<p>In attesa della decisione del Consiglio</p> <p>ITER ⇨ <u>SCHEDA</u></p>
MERCATO INTERNO		
<p><u>COM (2014) 187</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli impianti a fune</p>	<p>L'obiettivo della proposta è quello di accrescere la chiarezza giuridica in merito al campo di applicazione della direttiva 2000/9/CE, migliorando di conseguenza l'attuazione delle pertinenti disposizioni giuridiche.</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)</p> <p>ITER ⇨ <u>SCHEDA</u></p>
POLITICA SOCIALE		
<p><u>COM (2008) 426</u> Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale</p>	<p>La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età</p>	<p>In attesa di decisione del Consiglio</p> <p>ITER ⇨ <u>SCHEDA</u></p>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
	od orientamento sessuale	
<p><u>COM (2015) 615</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative ai requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi</p>	<p>Lo scopo della proposta è contribuire a migliorare il corretto funzionamento del mercato interno e a prevenire e rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione dei prodotti e dei servizi accessibili.</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇨ <u>SCHEDA</u></p>

2. Schede analitiche

COM (2014) 180

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n. XXX/XXXX del Parlamento europeo e del Consiglio [Regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio

ALLEGATI

Settore:		AGRICOLTURA
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Agricoltura Ripartizione Economia
<i>Base giuridica:</i>	Art. 42 e 43 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	24 marzo 2014	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2014/2977) – Comitato delle Regioni (CDR/2014/4832)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Nel corso dell'ultimo decennio, il mercato dei prodotti biologici è stato caratterizzato da uno sviluppo dinamico favorito da un forte aumento della domanda. La superficie destinata alla produzione biologica nell'Unione europea è raddoppiata e il mercato mondiale degli alimenti biologici ha quadruplicato la sua estensione a partire dal 1999. Con la nuova proposta si intende di ovviare ad alcune carenze del sistema attuale e di tener conto delle preoccupazioni dei consumatori e produttori. In primo luogo la proposta mira a mantenere la fiducia dei consumatori e dei produttori e a facilitare il passaggio degli agricoltori alla produzione biologica. La Commissione propone in particolare di: <ul style="list-style-type: none">– rafforzare e armonizzare le norme, sia all'interno dell'Unione europea che con riguardo ai prodotti importati, sopprimendo molte delle attuali eccezioni in materia di produzione e controlli;– rafforzare i controlli basandoli sul rischio;– facilitare il passaggio dei piccoli agricoltori all'agricoltura biologica introducendo la possibilità di aderire a un sistema di certificazione di gruppo;– la creazione di un migliore sistema di controllo e di norme di produzione armonizzate che tengano conto dell'evolversi delle preoccupazioni della società (sistema di gestione ambientale per trasformatori e commercianti, benessere degli animali) rafforzeranno la fiducia dei consumatori;– l'adozione di un approccio basato sui rischi dovrebbe migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli e, unita a un regime di importazione più affidabile, contribuire alla prevenzione delle frodi; Inoltre, si vuole anche semplificare la legislazione per ridurre i costi amministrativi a carico degli agricoltori e migliorare la trasparenza. Assieme alla proposta di regolamento la Commissione ha anche pubblicato un Piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea – COM (2014) 179 final .		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI: Il Comitato delle Regioni concorda con gli obiettivi formulati dalla Commissione per quanto riguarda la produzione biologica (eliminare gli ostacoli allo sviluppo sostenibile della produzione biologica, promuovere il funzionamento efficiente del mercato interno e garantire condizioni di concorrenza eque per gli agricoltori e gli operatori, mantenere o migliorare la fiducia dei consumatori nei prodotti biologici) ed esprime la sua preferenza, fra gli scenari considerati dalla Commissione, per quello relativo a un miglioramento dello status quo consistente nel modificare e nell'attuare meglio la legislazione in vigore;		

A tal riguardo il Comitato delle Regioni prende atto che la Commissione ha optato per una riforma legislativa di ampia portata che introduce regole più severe e cancella ogni forma di flessibilità. Il Comitato delle Regioni è dell'avviso che la base per una crescita sostenibile e per la fiducia dei consumatori sia costituita dall'integrità degli agricoltori e del sistema di produzione per cui l'integrità non può essere soltanto imposta tramite un inasprimento delle regole. Tale inasprimento incide direttamente sulla continuità del settore. Inoltre il Comitato delle Regioni raccomanda di mantenere la possibilità di praticare in parallelo diversi tipi di agricoltura e non è a favore della scelta per cui, abbassando all'articolo 20 la soglia per la presenza di sostanze non autorizzate nei prodotti biologici, la Commissione passa da un sistema che prevede un obbligo di mezzi a uno che prevede un obbligo di risultati. Raccomanda anche di concepire gli atti delegati di cui al capo III "Regole di produzione" in quanto componente del regolamento principale, affinché il Comitato delle regioni possa esprimere il proprio parere su questo elemento essenziale della regolamentazione in esame. Il Comitato delle Regioni è deluso dal piano d'azione per tre motivi. In primo luogo, il piano manca di un obiettivo concreto. In secondo luogo, il piano è privo di un bilancio adeguato. In terzo luogo, la dimensione locale e regionale è assente, pur figurando nei principi generali della produzione biologica e anche se gli enti locali e regionali sono interessati direttamente dallo sviluppo dell'agricoltura biologica, nella loro qualità di cofinanziatori delle misure adottate nel quadro dei programmi di sviluppo rurale. Il Comitato delle Regioni è inoltre dell'opinione che bisogna creare una piattaforma di monitoraggio e valutazione del piano d'azione e consiglia alla Commissione di fissare, nel piano d'azione, un obiettivo del 10% di terreni coltivati biologicamente nel 2020.

OSSERVAZIONI:

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: AGRI/8/00399	Commissione competente per il merito: Agricoltura e sviluppo rurale Relatore: Häusling Martin (Greens/EFA)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	8100/14 (sessione 3307 del 24/03/2014) 11792/14 (sessione 3328 del 14/07/2014) <u>16912/14 (sessione 3360 del 15/12/2014)</u> <u>sessione 3378 del 16/03/2015</u> <u>sessione 3386 del 11/05/2015</u> <u>sessione 3397 del 16/06/2015</u>	

COM (2015) 593

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche

COM (2015) 594

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti

COM (2015) 595

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti

ALLEGATO I

COM (2015) 596

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio

ALLEGATO I

Settore:		AMBIENTE	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Agenzia provinciale per l'ambiente	
<i>Base giuridica:</i>	Art. 192 e 294 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)		
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione		
<i>Data della proposta:</i>	2 dicembre 2014		
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE//) – Comitato delle Regioni (CDR//)		
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)		
SINTESI DELLA PROPOSTA: Il Pacchetto di misure sull' economia circolare comprende le seguenti proposte di direttiva: - Proposta di modifica della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti; - Proposta di modifica della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio; - Proposta di modifica della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti; - Proposta di modifica della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso; - Proposta di modifica della direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e della il direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Inoltre il pacchetto contiene anche una comunicazione della Commissione europea dal titolo «L'anello mancante - Un piano d'azione dell'UE per l'economia circolare» . Da questa risulta che seguiranno anche altre importanti proposte legislative sui concimi e sul riutilizzo dell'acqua. La proposta di modifica della direttiva 2008/98/CE risponde all'obbligo giuridico di riesaminare gli obiettivi in essa contenuti concernenti la gestione dei rifiuti. Le proposte che accompagnano il pacchetto sull'economia circolare e che modificano le sei direttive sopracitate si basano in parte sulla proposta che la Commissione ha presentato nel luglio 2014 e successivamente ritirato nel febbraio 2015. Sono in linea con gli obiettivi della tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse e del Settimo programma d'azione per l'ambiente, che comprendono: attuare pienamente la gerarchia dei rifiuti ⁹ in tutti gli Stati membri, diminuire in termini assoluti e pro capite i rifiuti prodotti, garantire un riciclaggio di elevata qualità e utilizzare i rifiuti riciclati quale fonte importante e affidabile di materie prime per l'Unione. Le proposte contribuiscono inoltre all'attuazione dell'iniziativa unionale "materie prime" e affrontano anche la necessità di prevenire i rifiuti alimentari. Inoltre, le proposte semplificano gli obblighi in materia di comunicazione presenti in tutte e sei le direttive.			

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier COM 2015_593: ENVI/8/05252	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore:	
Dossier COM 2015_594: ENVI/8/05254	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore:	
Dossier COM 2015_595: ENVI/8/05227	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore:	
Dossier COM 2015_596: ENVI/8/05233	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore:	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2013) 228**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che promuove la libera circolazione di cittadini e imprese semplificando l'accettazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione europea e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012**

Settore: GIUSTIZIA ED AFFARI INTERNI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: tutte le ripartizioni	Provincia autonoma di Bolzano: tutte le ripartizioni
<i>Base giuridica:</i>	Art. 21, comma 2, Art. 144, comma 1 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione	
<i>Data della proposta:</i>	24 aprile 2013	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2013/4005) – Comitato delle Regioni (CDR//)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: L'obiettivo della proposta è semplificare le formalità amministrative allo scopo di facilitare e rafforzare l'esercizio del diritto alla libera circolazione nell'UE da parte dei cittadini dell'Unione, e del diritto delle imprese alla libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi nel mercato unico rispettando nel contempo l'interesse pubblico generale di garantire l'autenticità dei documenti pubblici. Più nel concreto, la proposta ha i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> – ridurre le difficoltà pratiche dovute alle formalità amministrative identificate, in particolare gli adempimenti burocratici e i ritardi che esse comportano; – ridurre i costi di traduzione connessi alla libera circolazione dei documenti pubblici nell'UE; – semplificare il quadro giuridico frammentario relativo alla circolazione di documenti pubblici tra gli Stati membri; – rendere più efficace l'accertamento dei casi di frode e falsificazione di documenti pubblici; – eliminare i rischi di discriminazione tra cittadini e imprese dell'Unione. La proposta si applica ai documenti pubblici rilasciati dalle autorità degli Stati membri e dotati di valore probatorio ufficiale per quanto concerne nascita, decesso, nome, matrimonio, unione registrata, filiazione, adozione, residenza, cittadinanza, nazionalità, patrimonio immobiliare, status giuridico e rappresentanza di una società o altra impresa, diritti di proprietà intellettuale e assenza di precedenti penali.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: JURI/7/12598	Commissione competente per il merito: Commissione giuridica Relatrice: Delvaux Mady (S&D)	Parere del PE in I lettura: T7-0054/2014 (04/02/2014)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	10461/13 (sessione 3244 del 06/06/13) 14044/14 (sessione 3336 del 10/10/14) 16526/14 (sessione 3354 del 04/12/14) sessione 3376 del 12-13/03/2015	

COM (2014) 187

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli impianti a fune

Settore:			MERCATO INTERNO	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento cultura, turismo, promozione e sport	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Mobilità (Ufficio funivie)		
<i>Base giuridica:</i>	Art. 114 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)			
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione			
<i>Data della proposta:</i>	27 marzo 2014			
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2014/2911) – Comitato delle Regioni (CDR//)			
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)			
SINTESI DELLA PROPOSTA:				
L'obiettivo della proposta è quello di accrescere la chiarezza giuridica in merito al campo di applicazione della direttiva 2000/9/CE, migliorando di conseguenza l'attuazione delle pertinenti disposizioni giuridiche. Inoltre la direttiva contiene anche disposizioni relative alla valutazione di conformità dei sottosistemi. La nuova proposta di regolamento ha il fine di armonizzare le procedure disponibili per la valutazione della conformità dei sottosistemi con quelle già in uso per i componenti di sicurezza. La proposta tiene anche conto del Regolamento (UE) n. 1025/2012 sulla normazione europea e della proposta di regolamento COM (2013)75 sulla vigilanza del mercato dei prodotti, nonché della decisione CE n. 768/2008, che istituisce un quadro comune per la normativa di armonizzazione dell'UE relativa ai prodotti.				
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:				
OSSERVAZIONI:				

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: IMCO/8/00405	Commissione competente per il merito: Commissione mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Lopez-Istúriz White Antonio	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	<u>16505/14 (sessione 3353 del 04/12/2014)</u>	

COM (2008) 426

Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Affari istituzionali e legislativi	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto Ripartizione Politiche sociali Consigliera di parità
<i>Base giuridica:</i>	Art. 19 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Approvazione	
<i>Data della proposta:</i>	02 luglio 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2009/49) – Comitato delle Regioni (CDR/2008/321)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI: Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.		
OSSERVAZIONI:		

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: LIBE/6/65317	Commissione competente per il merito: Libertà civili, giustizia e affari interni Relatore: Buitenweg Kathalijne Maria (Verdi/ALE)	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	13405/08 (sessione 2893 del 02/10/2008) 16825/08 (sessione 2916 del 16/12/2008) 9721/2/2009 (sessione 2947 del 08/06/2009) 16611/2009 (sessione 2980 del 30/11/2009) 10560/10 (sessione 3019 del 07/6/2010) 17323/10 (sessione 3053 del 06/12/2010)	Parere del PE: T6-0211/2009 (02/04/2009)

11574/11 (sessione 3099 del 17/6/2011) 17943/11 (sessione 3131 del 01-02/12/2011) 11386/12 (sessione 3177 del 21/06/2012) 17164/12 (sessione 3206 del 06/12/2012) 11081/13 (sessione 3247 del 20/06/2013) 17546/13 (sessione 3280 del 09/12/2013) <u>16803/14 (sessione 3357 del 11/12/2014)</u>	
---	--

COM (2015) 615

Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative ai requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi

Allegato I

Allegato II

Allegato III

Settore:		POLITICA SOCIALE	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento salute e solidarietà sociale Dipartimento organizzazione, personale e affari generali	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Politiche sociali Ripartizione Mobilità Ripartizione Europa ACP - Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	
<i>Base giuridica:</i>	Art. 114 e 294 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)		
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione		
<i>Data della proposta:</i>	02 dicembre 2015		
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE//) – Comitato delle Regioni (CDR//)		
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)		
SINTESI DELLA PROPOSTA: Lo scopo della proposta è contribuire a migliorare il corretto funzionamento del mercato interno e a prevenire e rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione dei prodotti e dei servizi accessibili. Nel contempo si vuole rispettare le esigenze delle imprese e dei consumatori, e si vuole contribuire all'attuazione della strategia Europa 2020, della strategia europea sulla disabilità 2010-2020 e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Oltre alla riduzione delle barriere agli scambi transfrontalieri mediante un'armonizzazione delle politiche nazionali, la proposta persegue anche l'obiettivo di aumentare la concorrenza relativamente a prodotti e servizi accessibili selezionati e negli appalti pubblici. Si ha intenzione di stabilire a livello UE requisiti di accessibilità per prodotti e servizi selezionati – da utilizzare anche nell'attuazione degli obblighi generali in materia di accessibilità previsti dal diritto dell'UE e di migliorare conseguentemente la loro applicazione (come in materia di appalti pubblici e fondi strutturali e di investimento europei). Tra i prodotti e i servizi per i quali le caratteristiche di accessibilità sono più necessarie, sono stato individuati i servizi di trasporto passeggeri, compresi quelli aerei, ferroviari, su strada e marittimi.			
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:			
OSSERVAZIONI:			

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: IMCO//	Commissione competente per il merito: Relatore:	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

B) ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuove direttive di interesse delle province autonome

→ *Nessuna*

2. Direttive monitorate attuate

→ *Nessuna*

II. Processi di attuazione in corso

1. Scheda riassuntiva

AMBIENTE.....	18
MERCATO INTERNO.....	18
LIBERTÀ DI STABILIMENTO.....	19
TRASPORTI.....	19

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
AMBIENTE	
<u>Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati</u>	16/05/2017 ⇒ <u>SCHEDA</u>
MERCATO INTERNO	
<u>Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione</u>	18/04/2016 ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE</u> <u>Direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE</u>	18/04/2016 ⇒ <u>SCHEDA</u>
<u>Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici</u>	27/11/2018 ⇒ <u>SCHEDA</u>

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
LIBERTÀ DI STABILIMENTO	
<u>Direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»)</u>	18/01/2016 ⇨ SCHEDA
TRASPORTI	
<u>Direttiva (UE) 2015/719 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, che modifica la direttiva 96/53/CE, che stabilisce, per taluni veicoli stradali che circolano nella Comunità, le dimensioni massime autorizzate nel traffico nazionale e internazionale e i pesi massimi autorizzati nel traffico internazionale</u>	07/05/2017 ⇨ SCHEDA

2. Schede analitiche

Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati

Settore:	AMBIENTE	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento territorio, agricoltura e foreste Agenzia provinciale protezione ambiente	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia provinciale per l'ambiente

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La nuova direttiva modifica la direttiva 2011/92 concernente la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) di determinati progetti pubblici e privati, per tener conto delle importanti sfide emergenti per l'UE nel suo insieme, in settori quali l'efficienza delle risorse, i cambiamenti climatici, la biodiversità e la prevenzione delle catastrofi.

Lo scopo perseguito è quello di alleggerire gli oneri amministrativi e di rendere più facile la valutazione dell'impatto potenziale dei grandi progetti, senza indebolire le tutele ambientali esistenti. In particolare le modifiche proposte comprendono i seguenti aspetti:

- L'adeguamento della procedura per stabilire se occorre una valutazione ambientale: solo i progetti con ripercussioni ambientali significative saranno soggetti a detta valutazione;
- Il rafforzamento delle regole per garantire un miglioramento del processo decisionale e per evitare danni all'ambiente;
- La razionalizzazione delle varie fasi della procedura VIA, mediante l'introduzione di scadenze e di un nuovo meccanismo che agevoli la procedura qualora siano richieste diverse valutazioni e siano coinvolte più autorità.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:

Provincia autonoma di Bolzano:

Proposte di attuazione o adeguamento ai sensi dell'art. 6 della legge europea provinciale (LP n. 14/2015)

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: LEGGE 9 luglio 2015, n. 114 recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014"

Conferenza Stato-Regioni: Parere positivo del 25/09/2014

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

Settore: MERCATO INTERNO		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: tutte le strutture	Provincia autonoma di Bolzano: tutte le strutture

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

L'aggiudicazione di concessioni di lavori è disciplinata da un numero limitato di disposizioni del diritto derivato UE, mentre alle concessioni di servizi si applicano solo i principi generali del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Tale carenza provoca gravi distorsioni nel mercato interno, limitando l'accesso delle imprese europee, in particolare delle piccole e medie imprese, alle opportunità economiche offerte dai contratti di concessione. La mancanza di certezza giuridica è fonte di inefficienze e l'iniziativa ha lo scopo di ridurre l'incertezza che grava sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, a vantaggio di autorità pubbliche e operatori economici.

La nuova direttiva fornisce una definizione più precisa dei contratti di concessione. Estende a tutte le concessioni di servizi la maggior parte degli obblighi attualmente previsti in materia di aggiudicazione delle concessioni di lavori pubblici. Inoltre introduce una serie di requisiti concreti e più precisi, applicabili alle diverse fasi del processo di aggiudicazione sulla base dei principi del trattato, nell'interpretazione che ne offre la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. Inoltre precisa i casi in cui i contratti stipulati tra amministrazioni aggiudicatrici non sono soggetti all'applicazione delle norme sull'aggiudicazione delle concessioni.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:

Disegno di legge n. 113/XV - Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici

Provincia autonoma di Bolzano:

Proposte di attuazione o adeguamento ai sensi dell'art. 6 della legge europea provinciale (LP n. 14/2015)

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: Il governo italiano ha presentato il disegno legge "Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure di appalti degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE (A.S. 1678 / A.C. 3194)

Conferenza Stato-Regioni: Parere positivo del 18/12/2014

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

--

Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE

Direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE

Settore: MERCATO INTERNO		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	tutte le strutture	tutte le strutture

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva sugli appalti e la direttiva sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia dei servizi postali sostituiscono le direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE che rappresentano gli elementi fondamentali del quadro legislativo in materia di appalti pubblici dell'Unione europea.

Gli obiettivi principali delle nuove direttive sono due:

- Accrescere l'efficienza della spesa per garantire i migliori risultati possibili, in termini di rapporto qualità/prezzo, in materia di appalti. Ciò comporta, in particolare, una semplificazione e una maggior flessibilità dell'attuale normativa in materia di appalti pubblici. Procedure semplificate ed efficienti andranno a vantaggio di tutti gli operatori economici e favoriranno la partecipazione delle PMI e degli offerenti transfrontalieri.

- Far sì che i committenti facciano un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:

Disegno di legge n. 113/XV - Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici

Provincia autonoma di Bolzano:

[Legge provinciale del 17 dicembre 2015 n. 16 – Disposizioni sugli appalti pubblici](#) pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione autonoma Trentino – Alto Adige del 22 dicembre 2015, n. 51

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: Il governo italiano ha presentato il disegno legge "Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure di appalti degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE (A.S. 1678 / A.C. 3194)

Conferenza Stato-Regioni: Parere positivo del 18/12/2014

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Provincia autonoma di Bolzano: Disegno di legge provinciale n. 57/2015 riguardante la direttiva 2014/24/EU di iniziativa giuntale.

Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici

Settore: MERCATO INTERNO		
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: tutte le strutture	Provincia autonoma di Bolzano: tutte le strutture

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

Il passaggio a un'amministrazione pubblica senza carta, in particolare nella sua dimensione transfrontaliera, è un obiettivo importante per l'UE e gli Stati membri, al conseguimento del quale la fatturazione elettronica può costituire un contributo importante. Una proposta nel settore della fatturazione elettronica negli appalti pubblici può impedire un'ulteriore frammentazione del mercato interno e costituisce in particolare per quanto attiene alle proposte di transizione completa agli appalti elettronici – un buon completamento all'ammodernamento in corso nel quadro normativo dell'UE in materia di appalti pubblici. L'azione volta a promuovere l'adozione della fatturazione elettronica negli appalti pubblici viene quindi considerata dalla Commissione come prioritaria. La direttiva prevede che l'organismo competente per la definizione standardizzate – il Comitato europeo di normazione (CEN) – elabori una nuova norma europea per la fatturazione elettronica in forza di un mandato della Commissione che sarà predisposto in un momento successivo e comprenderà un elenco dei requisiti minimi che la norma dovrà comprendere.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano: Proposte di attuazione o adeguamento ai sensi dell'art. 6 della legge europea provinciale (LP n. 14/2015)
--------------------------------------	--

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: LEGGE 9 luglio 2015, n. 114 recante “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014”

Conferenza Stato-Regioni: Parere positivo del 25/09/2014

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--

Direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»)

Settore: LIBERTÀ DI STABILIMENTO		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento della conoscenza	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Economia Ripartizione Sanità Ripartizione Mobilità Ripartizione Diritto allo studio Intendenza scolastica tedesca Intendenza scolastica italiana Cultura e Intendenza scolastica ladina

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

L'obiettivo della direttiva consiste in un ammodernamento fortemente mirato delle disposizioni esistenti, mediante il quale si intende realizzare in particolare:

- la riduzione della complessità delle procedure con l'ausilio di una tessera professionale europea, che consentirebbe di usufruire in maggior misura dei vantaggi offerti dal valido sistema di informazione del mercato interno (IMI);
- una riforma delle regole generali per stabilirsi in un altro Stato membro o per spostarsi su base temporanea;
- ammodernare il sistema di riconoscimento automatico, in special modo per infermieri, ostetriche, farmacisti e architetti;
- un quadro normativo destinato a professionisti con qualifica parziale e a notai;
- la definizione di garanzie per i pazienti, le cui preoccupazioni riguardo alle competenze linguistiche e ai rischi in caso di errori dovrebbero trovare maggiore espressione nel quadro normativo;
- disposizioni giuridiche per l'erogazione di informazioni di facile consultazione e orientate al contenuto riguardo alle norme che regolamentano il riconoscimento di qualifiche, sulla base di strutture complete di e-government per l'intero processo di riconoscimento;
- introdurre un esame sistematico e un esercizio di valutazione reciproca per tutte le professioni regolamentate negli Stati membri.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano: Proposte di attuazione o adeguamento ai sensi dell'art. 6 della legge europea provinciale (LP n. 14/2015)
--------------------------------------	--

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: LEGGE 9 luglio 2015, n. 114 recante “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014”

Conferenza Stato-Regioni: Parere positivo del 17/12/2015

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--

Direttiva (UE) 2015/719 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, che modifica la direttiva 96/53/CE, che stabilisce, per taluni veicoli stradali che circolano nella Comunità, le dimensioni massime autorizzate nel traffico nazionale e internazionale e i pesi massimi autorizzati nel traffico internazionale

Settore: TRASPORTI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Dipartimento Lavori pubblici e mobilità	Ripartizione Mobilità

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva modifica la direttiva 96/53/CE per migliorare l'aerodinamica dei veicoli e la loro efficienza energetica. Inoltre, si vuole migliorare la sicurezza stradale rispettando i limiti imposti dalla geometria delle infrastrutture stradali. Le motivazioni per la proposta di revisione della direttiva 96/53/CE sono oltre al risparmio di carburante e la riduzione delle emissioni inquinanti anche i recenti sviluppi della containerizzazione del trasporto intermodale di cui la direttiva 96/53/CE non tiene conto. Inoltre occorre aggiungere alla direttiva 96/53/CE delle disposizioni relative ai controlli sui veicoli e alle sanzioni al fine di ripristinare il rispetto delle norme di concorrenza tra vettori, garantire un buon livello di sicurezza stradale e la perennità delle infrastrutture. Viene anche stabilito che l'utilizzo transfrontaliero dei veicoli più lunghi sia lecito per i tragitti che prevedono l'attraversamento di una di una sola frontiera, se i due Stati membri interessati già lo permettono e se sono soddisfatte le condizioni previste.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano: Proposte di attuazione o adeguamento ai sensi dell'art. 6 della legge europea provinciale (LP n. 14/2015)
--------------------------------------	--

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

<i>Disegno di legge:</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni:</i>

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

--